



**OSSERVATORIO
REGIONALE
ANTIMAFIA**

Relazione annuale
Aprile 2019 / Marzo 2020

Relazione annuale

Aprile 2019 / Marzo 2020

Ex articolo 2, comma 1, Legge regionale 9 giugno 2017 n. 21

L'Osservatorio regionale antimafia ha sede presso il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

Trieste, Piazza Oberdan n. 6

Indirizzo di posta elettronica: cr.osservatorioantimafia@regione.fvg.it

La segreteria risponde al numero telefonico 0432. 555633

Trieste 21 marzo 2020



Sommario

Premessa

di Michele Penta

1 L'Osservatorio regionale antimafia

1.1 La composizione

1.2 Le funzioni

2 L'attività svolta

2.1 Il monitoraggio

2.2 Le collaborazioni e i patrocini concessi

2.3 La partecipazione a iniziative di informazione, formazione e tavoli tecnici tematici

2.4 La rassegna stampa

2.5 I report, ricerca e studio

2.6 Integrazioni normative e disciplina di funzionamento dell'Organo

3 Il sito istituzionale

4 L'attività programmata

Conclusioni

Allegati

Legge regionale 09 giugno 2017, n. 21, testo vigente il 03/01/2020

Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità, Report di lavoro

Rassegna stampa, Report 012019, relazione riepilogativa

Premessa

La presente relazione sintetizza l'attività svolta dall'Osservatorio Regionale antimafia nel periodo aprile 2019 - marzo 2020 e fornisce un quadro aggiornato sulla reale consistenza del fenomeno della presenza della criminalità organizzata di stampo mafioso in questa regione.

L'esperienza maturata dall'Organismo in questi due anni di attività ha consentito di svolgere una puntuale e approfondita analisi degli avvenimenti susseguitisi nel tempo; analisi che ha fornito conferme circa quanto rilevato in precedenza e ulteriori elementi di riflessione per la programmazione di interventi sempre più efficaci per la prevenzione e il contrasto del fenomeno malavitoso.

Il metodo di lavoro individuato dai componenti dell'Osservatorio all'atto dell'insediamento dell'organismo si è rivelato assai valido per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio, pertanto, anche nel periodo considerato, sono proseguite le audizioni e gli incontri con vari soggetti istituzionali, al fine di raccogliere dati e informazioni, nonché ogni utile elemento per la verifica dell'attuazione delle normative statali e regionali in materia e per la valutazione della trasparenza e della legalità, così come previsto dalla legge istitutiva dell'Osservatorio.

Nel periodo aprile 2019 - marzo 2020, si sono svolte diciassette sedute dell'Organismo, come si evince dal prospetto di sintesi, nonché organizzati numerosi incontri con i vertici degli organismi istituzionali, amministratori locali, rappresentanti delle associazioni di categoria, dirigenti di istituti scolastici e vari soggetti promotori di iniziative e progetti finalizzati alla diffusione della cultura della legalità.

Nell'ambito dei compiti affidati dalla Legge regionale n. 21/2017, l'Osservatorio, nel periodo di riferimento, ha espresso parere positivo sulla bozza del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2020/2022 della Giunta e del Consiglio regionale.

A proposito della Legge regionale istitutiva n.21/2017, l'Osservatorio, in considerazione dell'esperienza maturata nel corso dell'attività svolta, ha proposto alcune integrazioni al testo, recepite dal Consiglio regionale. Il testo della normativa così come integrato è in allegato alla presente relazione.

Il Coordinatore

Michele Penta

1 L'Osservatorio regionale antimafia

L'Osservatorio regionale antimafia, ai sensi della Legge regionale 9 giugno 2017, n. 21, "è istituito per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso" e rimane in carica per la durata della legislatura.

1.1 La composizione

E' costituito da cinque componenti, nominati dal Consiglio regionale secondo i criteri del rispetto della differenza di genere, della riconosciuta onorabilità e della sussistenza di cause di divieto, decadenza o sospensione, di cui all'art. 67 del Decreto legislativo 159/2011.

Gli attuali Componenti dell'Osservatorio, nominati dal Consiglio regionale il giorno 22 novembre 2017, sono Michele Penta, Luana De Francisco, Maila Gualteroni, Giulia Mari e Ruggero Buciol.

1.2 Le funzioni

L'Osservatorio opera in campo istituzionale, economico, sociale e culturale. Gli sono attribuite le seguenti funzioni:

- è incaricato di raccogliere dati e informazioni utili da condividere con le altre Regioni, Province autonome e Comuni in sede di Conferenza unificata, nonché di mantenere un rapporto di costante consultazione con le associazioni di cui all'articolo 7;
- verifica l'attuazione a livello regionale della normativa statale e degli indirizzi del Parlamento, con riferimento al fenomeno mafioso e alle altre principali organizzazioni criminali;
- assicura la valorizzazione e il costante monitoraggio dell'attuazione coerente e coordinata delle iniziative di cui alla legge istitutiva e ne rappresenta il punto di riferimento nei confronti dei cittadini, delle associazioni e delle istituzioni;
- raccoglie tutte le informazioni e i dati utili ai fini della valutazione della trasparenza, della legalità, prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata nel processo degli appalti, dalla genesi alla conclusione dei lavori;
- collabora con il Consiglio regionale per l'individuazione e diffusione di linee guida, buone pratiche e modalità finalizzate a semplificare, migliorare e rendere trasparenti le attività della Centrale unica di committenza regionale e delle stazioni appaltanti, con l'obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno della criminalità organizzata;
- formula, nelle materie di propria competenza, anche di iniziativa, osservazioni e pareri su progetti di legge;
- propone all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale eventuali bandi per l'istituzione di una o più borse di studio o di premi a favore di studenti del Friuli Venezia Giulia che si sono distinti per merito scolastico e per l'elaborazione di studi o tesi di laurea coerenti con l'oggetto e le finalità della legge istitutiva, anche al fine di formare professionalità specifiche;
- emana pareri relativamente alla bozza del Piano triennale di prevenzione della corruzione della Giunta e del Consiglio regionale;
- sollecita l'intervento legislativo nelle materie di propria competenza laddove ne ravveda la necessità o opportunità.

2 L'attività svolta

2.1 Il monitoraggio

Il Friuli Venezia Giulia è ormai nell'obiettivo dell'attività della criminalità organizzata per la ricchezza del suo tessuto produttivo, costituito da numerose piccole e medie imprese e aziende e per la posizione geografica di confine, che lo rende terra di transito per i traffici verso i Paesi dell'Est.

Il radicamento delle mafie in alcuni settori produttivi del Friuli Venezia Giulia è stato più lento rispetto ad altre zone del territorio nazionale, soprattutto grazie al solido ambiente culturale locale che ha reso, per lungo tempo, il contesto sociale impermeabile alle infiltrazioni. Ma ora la situazione è cambiata.

In considerazione della presenza consolidata e strutturata della criminalità organizzata di stampo mafioso in taluni settori, anche la realtà del territorio regionale delinea una situazione di preoccupazione.

Sulla base di queste riflessioni l'Osservatorio regionale antimafia considera azioni di contrasto indispensabili e di essenziale efficacia la diffusione di una costante attività d'informazione e la realizzazione di un' incisiva sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica.

L'Osservatorio sottolinea, altresì, la propria significativa qualificazione come importante punto di riferimento per le aziende e per le amministrazioni locali, soprattutto per quelle di minore dimensione e meno strutturate, più esposte ad attività illecite.

La "mafia" è innanzitutto un "metodo di azione" applicato e applicabile agli ambiti economicamente più remunerativi per la criminalità. Per questo motivo sono maggiormente colpiti il settore del commercio, degli appalti di opere pubbliche e quello dei contratti di beni e servizi. Ma qualsiasi settore, ove le risposte del sistema non siano adeguate e sufficientemente pronte, diventa terreno adatto per le aggressioni malavitose.

Efficacia, utilità, osservazione, ascolto del territorio: su questi presupposti sono continuate le audizioni dell'Osservatorio, già iniziate nel 2018.

L'Organismo ha rivolto la sua attenzione alla realtà locale con lo scopo di analizzare attentamente l'attuale consistenza del fenomeno della criminalità organizzata di stampo mafioso. E a questo scopo, attraverso le "audizioni", ha voluto creare un rapporto di contatto, confronto, collaborazione e approfondimento con i soggetti locali pubblici e privati.

Il rapporto dell'Osservatorio con i soggetti istituzionali e della società civile impegnati in vari settori dell'economia e della produzione, è stato utile non soltanto per analizzare il fenomeno del radicamento delle attività malavitose, ma è servito anche per collaborare direttamente con gli organi competenti, come procure e forze dell'ordine.

L'Organismo è divenuto componente partecipe e attivo di un'azione sinergica, contro la diffusione delle attività illecite e per dare sostegno ai cittadini.

Attraverso le audizioni l'Osservatorio ha potuto rispondere con impegno alla richiesta di contatto emersa dagli Enti locali, dalle Associazioni di categoria, da alcune Direzioni dell'Amministrazione regionale. Ha dato informazioni, indicazioni e chiarimenti, ha fornito risposte alla preoccupazione e alla volontà di essere preparati e competenti per fronteggiare adeguatamente eventuali situazioni di rischio.

Così è continuato, anche nel 2019, lo scambio di domande, risposte, esperienze con i soggetti istituzionali, amministrazioni comunali e organismi rappresentanti delle categorie appartenenti al settore produttivo e della società civile, tutti uniti nella volontà e nell'attenzione di rafforzare ogni

procedimento volto ad arginare i fenomeni corruttivi e illeciti. Un dialogo, non un monologo, importantissimo, che riassume il significato fondamentale dell'esistenza stessa dell'Organismo. Nella speranza che allo stesso si rivolgano presto anche i privati cittadini.

Durante le audizioni è emerso fortemente l'interesse di creare azioni pratiche finalizzate alla prevenzione e al contrasto alle infiltrazioni criminali. Numerose le considerazioni: attraverso l'approfondimento delle normative statali e della Regione si vorrebbe potenziare strumenti amministrativi come l'applicazione del criterio di rotazione nell'assegnazione delle competenze e degli incarichi ai dirigenti e ai funzionari impegnati in settori a rischio, si vorrebbe sviluppare l'organizzazione di corsi di aggiornamento dedicati a coloro che nell'attività lavorativa devono amministrare capitoli di spesa, si vorrebbe favorire lo studio e l'utilizzo di nuovi strumenti informatici sempre più efficaci per l'inserimento di dati nelle sezioni dedicate alla voce "Amministrazione Trasparente".

Accanto alla creazione di questo contatto tra Osservatorio e Società le audizioni hanno consolidato le collaborazioni.

Un rapporto fondamentale quello con la Sezione distrettuale di Trieste della Direzione Investigativa Antimafia.

Le audizioni con i Responsabili della DIA hanno confermato e rafforzato la visione del quadro d'insieme emersa dall'attività di monitoraggio svolta dall'Osservatorio, il quale ha ulteriormente approfondito i temi già in evidenza nel 2018.

Il dato economico positivo, la presenza di realtà produttive importanti, il fattore di geo localizzazione, quale l'accezione del Friuli Venezia Giulia di area costiera e di confine con i Paesi dell'Est, hanno determinato nell'intera regione il consolidarsi progressivo di infiltrazioni malavitose e di fenomeni corruttivi basati su interessi economici costruiti sullo sviluppo di attività illecite. Un dato: la prima fra tutte è l'attività di riciclaggio, come testimoniano recenti importanti inchieste.

Il contatto periodico tra i due Organismi, Osservatorio e DIA, è risultato indispensabile per acquisire dati sempre aggiornati riguardo la situazione in Friuli Venezia Giulia: il territorio compreso tra Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone è oggetto di grande attenzione investigativa, dai cantieri delle grandi opere infrastrutturali, ai traffici transfrontalieri di sostanze stupefacenti, armi e tabacchi.

Ma oltre a essere al fianco di un organismo quale la DIA l'Osservatorio ha esteso la collaborazione anche ad altri soggetti, rispondendo alla loro precisa richiesta di agire insieme. Durante il dialogo svolto in sede di audizioni gli interlocutori hanno compreso il valore strategico dell'azione sinergica con l'Osservatorio e hanno confermato la volontà di considerarlo un riferimento prezioso. Un passo significativo a questo proposito: un organismo di categoria, in possesso di una banca dati anagrafica e di registrazione riferita alla realtà imprenditoriale locale, ha posto a disposizione le informazioni, confermando anche la collaborazione diretta con l'Organismo degli esperti competenti per realizzare un'attività di studio approfondita con analisi statistiche mirate.

Oltre che dalle audizioni e dagli incontri l'Osservatorio ha tratto ulteriori elementi di valutazione e riflessioni raccogliendo dati e informazioni provenienti dalle relazioni prodotte dagli organi istituzionali preposti e dai copiosi riferimenti stampa sia nazionali che locali.



SINTESI

SEDUTE MARZO 2019 / MARZO 2020

Il prospetto fornisce uno schema organizzato in ordine cronologico dell'attività realizzata nell'ambito delle sedute convocate dall'Osservatorio regionale antimafia FVG dal mese di marzo 2019 al mese di marzo 2020. I dati sono derivati dai verbali delle sedute. Le date delle convocazioni delle sedute sono regolarmente inserite nel calendario di attività del Consiglio regionale

DATA	NUMERO SEDUTA	ARGOMENTO
04/03/2019	4	Sulla bozza di testo della Relazione annuale 2018-2019 di competenza Espressione di parere favorevole sui contenuti Approvazione definitiva e placet per la trasmissione del testo per la stampa
22/03/2019	5	Audizione, Componenti dell'Amministrazione comunale di Udine
15/04/2019	6	Sulla attività dell'Osservatorio regionale antimafia Sulla attività di aggiornamento del sito istituzionale
06/05/2019	7	Sulla attività dell'Osservatorio regionale antimafia
20/05/2019	8	Audizione, Componenti della Prefettura di Udine
03/06/2019	9	Illustrazione dell'attività dell'Osservatorio regionale antimafia Audizione, Componente DIA, sezione di Trieste, aggiornamento della situazione in Friuli Venezia Giulia in riferimento all'evoluzione del fenomeno della criminalità organizzata
24/06/2019	10	Audizione, Componente della dirigenza della Camera di Commercio di Udine e Pordenone
16/09/2019	11	Evento "Cooperazione internazionale in particolare analisi geografica e giuridica del tema dell'estradizione dall'America latina al Medio Oriente", esame per richiesta concessione patrocinio Progetto "Il piacere della legalità? Mondi a confronto", relazione Invito a evento trasmesso dalla Dirigenza dell'Istituto tecnico G.G. Marinoni di Udine, organizzazione intervento Sull'attività delle sedute del I semestre 2019 Sull'aggiornamento del sito istituzionale Sull'attività di monitoraggio attraverso la rassegna stampa Sull'attività di monitoraggio attraverso lo studio "Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità" Sulla revisione del Regolamento per il funzionamento dell'Osservatorio regionale antimafia Sulle spese di missione dei Componenti- anticipazione

DATA	NUMERO SEDUTA	ARGOMENTO
04/11/2019	12	<p>Sull'attività dell'Osservatorio</p> <p>Progetto sui beni confiscati alla criminalità organizzata dell'Istituto tecnico G. Marinoni di Udine, organizzazione collaborazione</p> <p>Giornata evento "Cooperazione internazionale in particolare analisi geografica e giuridica del tema dell'estradizione dall'America Latina al Medio Oriente", Udine, 25 novembre, analisi del programma</p> <p>Progetto del Liceo delle scienze umane Maria Ausiliatrice di Olate per la mappatura dei beni locali confiscati alle mafie nel sito web dell'istituto, analisi del progetto</p>
03/12/2019	13	<p>Sulla attività di collaborazione con gli Organi di Garanzia del Consiglio regionale</p> <p>Gli emendamenti alla Legge regionale 09 giugno 2017, n.21</p>
16/12/2019	14	Sintesi dell'attività svolta dal mese di marzo 2019
20/01/2020	1	Sulla Relazione annuale, individuazione delle linee programmatiche e degli argomenti di interesse
28/01/2020	2	<p>Espressione del parere sulla bozza del testo "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2020 - 2022" dell'Amministrazione regionale</p> <p>Espressione del parere sulla bozza del testo "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2020 - 2022" del Consiglio regionale</p>
24/02/2020	3	<p>Sulla Relazione annuale, bozza del testo</p> <p>Revisione del testo del "Regolamento di funzionamento" dell'Osservatorio regionale antimafia, bozza del testo</p>

2.2 Le collaborazioni e i patrocini concessi

L'Osservatorio favorisce la diffusione della cultura della legalità partecipando alle iniziative e collaborando alle attività ritenute conformi allo spirito e alle finalità proprie della legge regionale istitutiva.

Di seguito l'illustrazione dei progetti ai quali l'Osservatorio collabora nel campo della promozione della legalità e del contrasto alla criminalità organizzata. Alcuni progetti, in considerazione dell'alto valore morale e sociale, hanno ottenuto da parte dell'Organismo la concessione del patrocinio.

Protocollo d'intesa "Coordinamento di attività per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata"

Il Coordinatore dell'Organismo, unitamente agli altri rappresentanti degli Organi regionali di garanzia, ha firmato il 18 dicembre 2019 il Protocollo promosso dal Garante regionale dei diritti della persona. La sottoscrizione è stata estesa all'Ufficio scolastico regionale e al Compartimento della Polizia postale e delle comunicazioni del Friuli Venezia Giulia.

L'Osservatorio regionale antimafia, già attivo in iniziative dedicate ai minori di età in situazione di disagio perché nati in famiglie coinvolte in attività illecite, ha aderito a tale iniziativa, confermando l'attenzione verso i giovani e l'importanza e l'efficacia della collaborazione tra i diversi soggetti istituzionali.

Il contributo dell'Organismo sarà finalizzato alla sensibilizzazione delle nuove generazioni sui temi del fenomeno della criminalità organizzata e di stampo mafioso.

Insieme agli altri soggetti firmatari del Protocollo, l'Osservatorio incontrerà gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e si rivolgerà alle loro famiglie e agli operatori sociali, coinvolgendo in questa attività gli Enti pubblici, le Associazioni attive nel settore, le Università degli studi.

Nella programmazione delle azioni formative l'Osservatorio si è reso disponibile a organizzare incontri realizzati dai Componenti e da altri qualificati esperti per spiegare ai giovani "le mafie" e il loro "metodo", per fornire dati e informazioni, come testimone e alleato partecipe in questo progetto di così grande rilevanza sociale, indirizzato verso l'educazione civica e la diffusione della cultura della legalità e dei valori costituzionali.

Tavolo tecnico per l'armonizzazione legislativa regionale in materia di antimafia

Il lavoro del Tavolo tecnico si inserisce nell'ambito della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome - Coordinamento Commissioni e Osservatori regionali antimafia.

L'attenzione dei partecipanti al Tavolo tecnico per l'armonizzazione legislativa regionale in materia di antimafia è puntata su due temi principali, ambedue molto interessanti e attuali: il sostegno ai minori di età in situazione di disagio perché nati all'interno di famiglie coinvolte in attività criminali di stampo mafioso e il riutilizzo e la riqualificazione a fini sociali delle aziende e dei beni confiscati alle mafie. I lavori del gruppo sono iniziati nel mese di novembre 2019 e termineranno entro il prossimo mese di marzo 2020.

Va sottolineata l'importanza della collaborazione con il Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità.

Coinvolto nei lavori, l'Osservatorio partecipa ad una attività importante per la significativa programmazione prevista anche per l'anno 2020, ma non solo: lavorando "in rete" si sono creati contatti che hanno arricchito le conoscenze e ampliato il fronte comune contro le criticità attraverso una visione che va oltre l'ambito locale. Il confronto sulle esperienze maturate in contesti diversi, le soluzioni già

attuare per risolvere problemi che ritroviamo uguali in ambito locale, la professionalità di coloro i quali hanno affrontato crisi e violenza, tutto ciò è apporto prezioso e utile stimolo per proseguire.

Si confrontano nella Conferenza le esperienze di varie regioni generando un virtuoso percorso di arricchimento complessivo, significativo e fondamentale: il fenomeno "mafie" è ovunque e quindi la visione e l'esperienza devono essere ampie e allargate, così da poter essere ancora più efficaci anche nel territorio locale. Ancora, in Conferenza, si lavora in collegamento con la Direzione Nazionale Antimafia, sempre aggiornata e interessata ai lavori del Coordinamento, nonché con la Commissione parlamentare antimafia, con lo scopo di tenere aperto un canale di comunicazione e scambio reciproco di informazioni, oltre che per valutare l'ipotesi di mettere in cantiere progettualità comuni. Proposte queste ultime che hanno registrato la piena condivisione di tutti.

Proprio su questa consapevolezza è emerso più volte l'invito ai Presidenti dei Consigli regionali ancora privi di specifici organismi in materia di antimafia, a concordare l'avvio di un lavoro congiunto finalizzato all'introduzione di un apposito Osservatorio in ogni Regione per monitorare la presenza della criminalità organizzata in ciascun territorio e promuovere iniziative di contrasto preventivo alle illegalità. Unanime la convinzione che è indispensabile per il tramite delle attività di questi organi rendere evidente all'opinione pubblica la presenza del fenomeno e di farlo prima ancora che lo stesso risulti palesemente all'interno di indagini, di sentenze e della cronaca giornalistica che le accompagna. Questo è uno dei temi rilevanti nell'ambito delle attività 2020 del Coordinamento e del Tavolo tecnico.

Altri temi all'attenzione, peraltro già rilevati dall'Osservatorio come importanti per questo territorio sono quelli del caporalato, sicurezza urbana e spaccio, formazione del personale amministrativo e degli stessi amministratori sui temi connessi alla prevenzione ed al contrasto delle mafie, l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Studenti attivi per la valorizzazione del patrimonio culturale

Progetto Scolastico PON di educazione alla legalità incentrato sul recupero e la valorizzazione sociale di beni confiscati alla criminalità organizzata

Questo progetto è stato presentato all'Osservatorio dall'Istituto tecnico statale "G.G. Marinoni" di Udine, ed è compreso nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON-FSE - 2014/20) del Ministero dell'Istruzione, denominato "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento". L'Istituto è stato autorizzato dal Ministero a realizzare nell'anno scolastico in corso il progetto incentrato sul tema del recupero dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata per favorire il loro riutilizzo e la restituzione sociale.

L'Osservatorio ha ritenuto di concedere all'iniziativa il proprio patrocinio e di collaborare nell'attività come richiesto dall'Istituto. Pertanto il 12 novembre 2019 è stato sottoscritto un protocollo di intesa per la definizione e la disciplina della prevista collaborazione.

Gli studenti dell'indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio, nell'ambito del modulo "Legalità agita", hanno ideato il progetto per riqualificare un immobile confiscato e assegnato al Comune di Udine. Con il lavoro dei ragazzi un vasto appartamento da residenza privata di un malavitoso diverrà residenza protetta destinata a fini sociali.

L'Osservatorio ha valutato positivamente il progetto capace di coniugare lo studio delle conoscenze didattiche utili per sviluppare competenze tecniche e professionali coerenti con il percorso di studi, con le competenze di cittadinanza attiva finalizzate alla "valorizzazione del patrimonio culturale, artistico, paesaggistico come bene comune e potenziale per lo sviluppo democratico del paese". In particolare ha rilevato il duplice vantaggio dell'esperienza. Infatti il modulo formativo pone gli studenti in un contesto di collaborazione con le istituzioni pubbliche su temi di natura squisitamente tecnica e allo stesso tempo riesce ad essere l'occasione di una profonda riflessione sui fondamentali valori di seguito esposti così

come precisamente individuati da Libera Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, partner nel progetto:

"il riportare al "bene comune" le ricchezze acquisite in maniera illegale significa rafforzare le azioni di prevenzione e repressione della criminalità organizzata;

i beni confiscati, oltre ad avere un valore economico intrinseco da riutilizzare socialmente, costituiscono testimonianze culturali della bellezza dell'etica pubblica;

la loro valorizzazione può essere un punto di partenza per la riqualificazione del contesto culturale, sociale e urbano dei territori."

In tale prospettiva questo percorso didattico proposto alle considerazioni dell'Osservatorio è stato giudicato una meritevole azione volta alla promozione e alla diffusione della cultura della legalità e finalizzata all'educazione alla cittadinanza responsabile, in sintonia con l'impegno compiutamente espresso dalla Regione Friuli Venezia Giulia che, nell'istituzionalizzare, con la Legge n. 21/2017, l'Osservatorio, gli attribuisce espressamente un ruolo attivo nelle "iniziative, rivolte agli studenti di ogni ordine e grado, che contribuiscano all'educazione alla legalità e allo sviluppo dei valori costituzionali e civici".

[DestinAzione 21 marzo](#)

L'Osservatorio nella convinzione che il rapporto con le nuove generazioni rappresenti un'azione indispensabile ha concesso il patrocinio anche a questa meritevole iniziativa.

"Il progetto "DestinAzione 21 marzo" con il coordinamento di "Libera Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" - sezione del Friuli Venezia Giulia - riunisce un gruppo di istituti superiori della regione per lavorare sui temi della legalità, della cittadinanza responsabile, della convivenza civile, dell'impegno e della memoria.

L'Osservatorio ha analizzato il programma proposto. Il progetto si compone di tre laboratori didattici. Il percorso didattico intitolato "Fili di memoria, nodi di impegno" pone il focus sul ricordo delle vittime e sul tema dell'importanza di conservare memoria storica dei delitti di mafia. Il laboratorio intitolato "Sapere per saper essere" approfondisce la storia e l'evoluzione delle mafie ed infine il modulo formativo "Dal bene al meglio" è incentrato sull'argomento, molto attuale, dei beni confiscati alle mafie. Nello studio sono esaminati alcuni casi di restituzione alla collettività di beni confiscati. Durante percorso il didattico sono programmati incontri tra gli studenti e testimoni, parenti di vittime e giornalisti esperti.

Il progetto si chiuderà nel mese di marzo in concomitanza alla "XXV Giornata della Memoria e dell'Impegno" con un evento che avrà come protagonisti gli studenti chiamati a illustrare i risultati del loro lavoro e ad animare un dibattito con gli ospiti esperti. L'Osservatorio sarà presente all'evento.

[Il piacere della legalità? Mondi a confronto. Legami di responsabilità](#)

Rete degli Istituti - Liceo C. Percoto (capofila), Liceo Artistico G. Sello, Liceo Scientifico N. Copernico, Liceo Scientifico G. Marinelli, CPIA- scuola carceraria, ISIS A. Malignani, ISIS B. Stringher, IT G.G. Marinoni, ITSE C. Deganutti, Istituto Comprensivo 2° Udine

Il progetto inter istituzionale "Il piacere della legalità? Mondi a confronto. Legami di responsabilità" riunisce dieci Istituti scolastici di diverso ordine e grado della città di Udine, alcune istituzioni impegnate sui temi della legalità e della cittadinanza attiva e "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie".

Partecipa alle attività del progetto anche la Casa Circondariale e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Udine.

L'Osservatorio ha concesso il patrocinio all'iniziativa.

L'esame dell'Organismo ha rilevato le dichiarate finalità dell'iniziativa volte a promuovere la cultura della legalità, della responsabilità individuale e civica, attraverso la comprensione condivisa del valore dei diritti, dei doveri, del dialogo e del rispetto, contro il conformismo, il disimpegno morale, con la volontà di dare concretezza al senso civico attraverso il volontariato, per favorire una presenza attiva dei giovani nel tessuto sociale.

Quindi, ancora una volta l'Osservatorio collabora insieme a diversi soggetti uniti dalle stesse finalità: con i dirigenti degli Istituti che hanno costruito la rete di collaborazione tra Scuole, Istituzioni e Associazioni del territorio, con i docenti che progettano e monitorano le attività e i loro risultati, con gli esperti e gli operatori di diversi ambiti sociali e produttivi del territorio che si impegnano a proporre ai ragazzi prove di realtà ed esperienze ed infine, e soprattutto, è vicino ai ragazzi, anche loro protagonisti nella progettazione e realizzazione accanto agli adulti. L'Osservatorio ha apprezzato particolarmente l'impostazione del lavoro che lascia esprimere i giovani: gli studenti sono stimolati ad essere attivi, responsabili, creativi.

Di particolare rilievo la prevista attività di formazione, all'interno della Casa Circondariale di Udine con l'incontro di un gruppo di detenuti e studenti di due licei.

A conclusione del percorso di formazione annuale, nel mese di maggio, un evento - la "Giornata della Legalità" - che si svolgerà presso il teatro Giovanni da Udine, al quale parteciperanno anche i Componenti dell'Osservatorio per essere accanto ai milleduecento studenti invitati.

2.3 La partecipazione a iniziative di informazione, formazione e tavoli tecnici tematici

Il paragrafo illustra alcuni significativi incontri.

2019

Monfalcone, 21 marzo

Il 21 marzo a Monfalcone, su invito del Prefetto di Gorizia e del Sindaco, i Componenti dell'Osservatorio hanno partecipato ad un incontro con gli studenti di alcuni istituti superiori della provincia isontina.

L'incontro, programmato in occasione della tradizionale celebrazione della Giornata della memoria e dell'impegno contro le mafie promossa dall'Associazione "Libera", ha fatto registrare una nutrita partecipazione ed è risultato molto interessante per i giovani presenti che hanno potuto ascoltare dalla viva voce di alcuni amministratori locali provenienti da altre regioni, testimonianze dirette di gravi atti di intimidazione posti in essere nei loro confronti da esponenti di sodalizi criminali mafiosi.

Nel corso dell'incontro i componenti dell'Osservatorio hanno posto l'accento sui compiti affidati a tale organismo in particolare sull'attività di monitoraggio che ha consentito di tracciare un quadro realistico sulla presenza della criminalità organizzata di stampo mafioso sul territorio regionale.

Palmanova, 21 giugno

Il giorno 21 giugno a Palmanova il Coordinatore dell'Osservatorio su invito del Presidente ha partecipato all'assemblea annuale di Confcooperative del Friuli Venezia Giulia.

Nel corso del proprio intervento ha richiamato la particolare attenzione dei numerosi rappresentanti delle aziende cooperative sui pericoli delle infiltrazioni delle organizzazioni criminali di stampo mafioso nel tessuto economico - produttivo di questo territorio, con particolare riferimento all'invito a non abbassare la guardia di fronte ai tentativi di riciclaggio di danaro proveniente da attività criminali nell'ambito dell'economia legale.

L'intervento, particolarmente apprezzato dalla platea degli imprenditori, è risultato assai utile per fare il punto sulla presenza in questo territorio regionale della criminalità e per indicare gli strumenti di difesa a disposizione degli imprenditori per prevenire e contrastare i tentativi di infiltrazione.

Udine, 12 novembre

L'Osservatorio è stato presente, presso l'auditorium dell'Istituto "C. Percoto" di Udine, all'evento di presentazione del progetto di "Libera Associazioni, nomi e numeri contro le mafie – Coordinamento Friuli Venezia Giulia" intitolato "DestinAzione 21 marzo", al quale è stato concesso il patrocinio.

Il progetto riunisce una rete di scuole superiori di tutta la regione per lavorare sui temi della legalità, della cittadinanza responsabile, della convivenza civile e della memoria delle vittime delle mafie.

Udine, 30 novembre

Nell'Aula Magna dell'IT Marinoni di Udine, alcuni componenti dell'Osservatorio, hanno incontrato gli studenti dell'Istituto nell'ambito di un progetto sui beni confiscati alla criminalità organizzata.

L'incontro si è inserito nel quadro della collaborazione, assicurata dall'Osservatorio attraverso la sottoscrizione di un apposito protocollo di intesa avvenuta il 12 novembre 2019 e di cui si è fatto cenno nel capitolo precedente.

Si è trattato di un significativo momento di approfondimento e di confronto che si è tradotto in un sentito invito ai giovani ad impegnarsi in prima persona per la promozione della cultura della legalità e la diffusione dei valori civili.

I Componenti hanno dialogato con i ragazzi, interessati ad approfondire i temi più significativi della lotta alle mafie, per comprendere il senso profondo del lavoro programmato con il Progetto.

Così gli studenti hanno seguito attentamente gli interventi dei Componenti dell'Osservatorio i quali hanno spiegato con efficacia le caratteristiche delle organizzazioni mafiose e delle loro attività criminali.

Chiaro nell'esposizione anche il ruolo dell'Osservatorio e il suo principale compito in regione spiegati ai ragazzi presenti: monitorare la presenza della criminalità organizzata sul territorio serve perché la stessa ha connotazioni in apparenza non evidenti all'opinione pubblica, è necessario essere vigili e pronti per poterne cogliere le dinamiche e promuovere interventi di prevenzione e di contrasto attuali ed efficaci.

I relatori hanno focalizzato il proprio intervento sul carattere silente del fenomeno mafioso al nord est, che emerge palesemente solo nelle indagini giudiziarie e nella cronaca giornalistica processuale, ma capace di insinuarsi in forme subdole e poco individuabili, anche attraverso la corruzione.

Ha suscitato particolare interesse tra i ragazzi l'illustrazione della vicenda giudiziaria che ha portato alla confisca dell'attico nel palazzo Moretti di Piazzale Osoppo di Udine che vedrà nuova vita proprio grazie al loro lavoro.

Infine i Componenti dell'Osservatorio hanno spiegato i principi delle leggi di contrasto alle mafie, scritti anche sulla storia dei delitti. L'attenzione degli studenti è stata attratta su alcune importanti riflessioni: come indebolire in modo concreto le organizzazioni criminali, come affermare in modo visibile il principio di legalità negli stessi luoghi in cui la mafia esercitava prima il suo potere, come si può sconfiggere il falso mito dell'invincibilità della mafia. L'interesse della platea è stato confermato da una serie di domande poste ai relatori.

Udine - Roma, 18 dicembre

L'Osservatorio ha partecipato, in video conferenza, ai lavori del Tavolo tecnico istituito nell'ambito del Coordinamento nazionale degli Osservatori e delle Commissioni antimafia.

Dopo una breve sintesi di apertura incentrata sull'attività degli Osservatori sul territorio nazionale i lavori si sono spostati sul Progetto intitolato "Liberi di scegliere" proposto dalla Regione Calabria e focalizzato su un tema di massimo rilievo quale i provvedimenti giuridici temporanei per la sospensione e/o decadenza della responsabilità genitoriale disposti nei confronti di componenti della criminalità organizzata. Costituisce fondamento dell'azione il Protocollo sottoscritto nel luglio 2017 da Ministero della Giustizia, Ministero dell'Interno, Regione Calabria, Corti d'Appello di Catanzaro e Reggio Calabria, Tribunali per i Minorenni di Catanzaro e Reggio Calabria – in seguito recepito in Legge Regionale Regione Calabria – LR. n. 9/2018, art. 11.

L'obiettivo del progetto è l'introduzione di misure giuridiche atte ad allontanare in via temporanea i minori di età dalle famiglie appartenenti ad associazioni criminali ('ndrangheta), per evitare il loro coinvolgimento nelle attività illecite e per favorire l'inserimento in ambienti estranei alla delinquenza, come ad esempio in famiglie affidatarie ritenute adeguate per fornire una corretta educazione (o rieducazione), un sostegno e un positivo inserimento sociale attraverso programmi dedicati.

Il progetto era già stato presentato in occasione di precedenti sessioni. Durante questo incontro è stato fornito un briefing di aggiornamento, in particolare su alcuni punti quali l'introduzione del Progetto a tutti i Consigli Regionali come strumento-modello di contrasto alla povertà educativa e alle situazioni di disagio e devianza giovanile. La volontà è quella di ampliare il focus, attualmente limitato ai soli figli delle famiglie della criminalità organizzata, e di siglare un Protocollo unitario e condiviso che sancisca la condivisione di tale modello. Particolarmente rilevante la specificazione che gli interventi sono mirati principalmente al recupero, anche psicologico, dei minori di età, e possibilmente anche dei loro famigliari mentre l'allontanamento dalla famiglia di origine è considerato misura di extrema ratio.

In attuazione dell'iniziativa si è concordato per lo studio di una Proposta di Legge unitaria da presentare per la successiva sottomissione ai Consigli Regionali. Dal lato finanziario si specifica che attualmente, il progetto gode di uno stanziamento di fondi pari a € 300.000, assegnati dalla Regione Calabria (budget definito in funzione della capacità di spesa corrente), nella prospettiva di un ampliamento del bacino d'intervento, il Tavolo ha ipotizzato l'attivazione di fondi europei.

Il secondo tema affrontato nella giornata è stato il Progetto Pilota della Regione Lombardia incentrato sull'elaborazione di una Proposta di Legge al Parlamento con Testo unitario e condiviso dai Consigli Regionali per la creazione di un elenco di merito delle imprese che denunciano richieste estorsive, corruttive e di infiltrazione della criminalità organizzata nell'ambito delle procedure d'appalto, in particolare negli affidamenti diretti di cui all'art. 36 del D.lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), con particolare evidenza alle procedure di aggiudicazione degli appalti di servizi e forniture sotto-soglia.

L'obiettivo del Progetto è l'elaborazione di un testo normativo unico per tutte le Regioni, da applicare in base alle criticità specifiche, variabili in riferimento alle caratteristiche del settore e/o della situazione economica (a.e. settore agricolo / settore manutenzione boschi e parchi, micro attività, fenomeno del

caporalato, etc.). Pare importante sottolineare la rilevanza dei soggetti istituzionali coinvolti nell'attività: Direzione Nazionale Antimafia, ANAC, ANTITRUST, Prefettura di Milano.

Anche il progetto della Regione Lombardia era già stato presentato in occasione di precedenti sessioni. Durante la seduta, è stato quindi fornito il briefing di aggiornamento.

Il testo della Proposta di Legge è in fase di completamento; la consegna per la presa-visione del Coordinamento è prevista per i primi mesi del 2020.

L'ultimo punto nel programma dei lavori è stato un briefing di aggiornamento sul progetto dedicato al tema della gestione dei beni e delle aziende confiscate alle organizzazioni criminali con l'obiettivo di organizzare una disciplina unitaria e organica della materia in un Testo Unico di Legge.

Il focus dei lavori è la realizzazione di uno schema-tipo di Legge Regionale contenente disposizioni di principio su finalità, azioni, tutela occupazionale, etc. da applicare sul territorio in funzione delle criticità specifiche locali, variabili in riferimento al profilo del contesto socio-economico e alle criticità rilevate, nel rispetto della piena autonomia delle Regioni sulla materia.

I promotori si propongono di presentare la bozza di Testo Unico entro il mese di marzo 2020.

A conclusione dei lavori sono stati confermati alcuni temi già evidenziati nei precedenti incontri quali prevedere e sostenere la creazione / il funzionamento di Osservatori Regionali indipendenti dalla politica o in alternativa di Comitati scientifici o Commissioni di valutazione; introdurre Fondi regionali di garanzia per l'uso sociale dei beni confiscati; condividere tra tutti modalità di azione già sperimentate e applicate con successo in singole Regioni; intensificare il rapporto con l'Agenzia Nazionale sui Beni Confiscati per l'azione di mappatura degli stessi e delle aziende confiscate in ciascuna Regione.

Ancora è stata sottolineata con forza l'esigenza di introdurre figure professionali specializzate nel campo del contrasto alla criminalità organizzata. Così si è rimarcato che sarebbe opportuno prevedere corsi di formazione e master in materia di gestione (risanamento e ricollocazione sul mercato) delle Aziende confiscate e ciò non solo per personale dirigente e amministratori locali, ma anche per Manager già qualificati in gestione aziendale (ordinaria).

Infine, si è affrontato il tema della diffusione della cultura della legalità nelle scuole di ogni ordine e grado, (ae. insegnamento educazione civica). L'occasione è stata utile per introdurre il progetto-pilota dell'Istituto G.G. Marinoni di Udine, sostenuto dall'Osservatorio FVG.

2020

Udine - Roma, 10 gennaio

Prosegue la collaborazione dell'Osservatorio con il Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità. Nella riunione sono stati ulteriormente approfonditi i temi in programma. Nel pomeriggio sono proseguiti i lavori del Tavolo tecnico per l'armonizzazione legislativa della normativa antimafia regionali.

L'Osservatorio ha partecipato in video conferenza.

Trieste, 3 febbraio

Si è svolta la prima riunione del Tavolo tecnico previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto dall'Osservatorio con il Garante dei diritti della persona e gli altri Organi di garanzia.

Nel corso dell'incontro sono stati discussi i temi oggetto di un convegno programmato a Trieste per la prossima primavera e che coinvolgerà, oltre all'Osservatorio, tutti i Firmatari del protocollo d'intesa.

Udine - Roma, 17 febbraio

L'Osservatorio ha partecipato, in video conferenza, alla quarta riunione del Tavolo tecnico istituito nell'ambito del Coordinamento nazionale degli Osservatori e delle Commissioni antimafia.

Entro il mese di marzo si concluderanno i lavori sui temi della tutela dei minori di età nati in famiglie affiliate alla criminalità organizzata di stampo mafioso e della gestione dei beni e delle aziende confiscati.

Udine - Roma 21 febbraio

L'Osservatorio ha partecipato, in video conferenza, alla riunione programmata dal Coordinamento nazionale. Nel corso dell'incontro, al quale ha partecipato anche il Direttore dell'Agenzia nazionale dei beni confiscati, sono stati ulteriormente analizzati i progetti curati dal Tavolo tecnico del 17 febbraio c.a., in particolare quello relativo alla gestione dei beni confiscati, il cui contenuto è stato discusso ed approfondito con il Direttore dell'Agenzia nazionale, il quale ha espresso le proprie valutazioni e suggerito alcune integrazioni necessarie a renderlo più efficace.

2.4 La rassegna stampa

L'Ufficio dal 2018 svolge un'attività di rassegna stampa quotidiana, selezionando gli articoli di interesse dalle testate locali, territoriali e nazionali, consultate tramite Internet.

Gli articoli selezionati sono archiviati attraverso il programma Share point con il quale è stata creata una apposita maschera, a misura delle esigenze dell'Osservatorio.

La pagina successiva contiene un esempio di scheda di archiviazione, mentre la rassegna archiviata con il sistema Share point è consultabile nell'Intranet del Consiglio regionale alla voce "Osservatorio regionale antimafia, Rassegna stampa 2020".

































Si specifica che questa rassegna è dedicata esclusivamente ad uso interno.

SharePoint

Newsfeed OneDrive Siti Crosetto Cristiana   Osservatorio**Organi di Garanzia** Garante regionale dei Diritti della PersonaCerca in questo sito 

ORAntimafia 2019

 nuovo documento o trascinare i file quiTutti i documenti Per Argomento  Trova un file 

	 Testata/Fonte	Nome	Argomento	Data
			Conteggio= 1455	
	Corriere della Sera	Una mozzarella anti camorra	... sequestri/confische beni	02/12/2019
	il Giornale di Sicilia	E' pericoloso, altra restrizione per il boss Massimino	... antimafia	02/12/2019
	Il Mattino	Lotta al crimine. Altri locali rischiano la chiusura	... sequestri/confische beni	02/12/2019
	Il Messaggero	Villa confiscata in via Gorgolicino destinata all'emergenza abitativa	... sequestri/confische beni	02/12/2019
	il Quotidiano	Libera ricorda Celestino Fava	... antimafia	02/12/2019
	La Repubblica	Il boss al 41 bis scrive ai giovani. Non sono un esempio	... antimafia	02/12/2019
	La Repubblica	Emilia, 238 aziende vicine ai clan	... sequestri/confische beni	02/12/2019
	Avvenire	Il fortino dei boss ora offre lavoro onesto	... sequestri/confische beni	29/11/2019
	Avvenire	Calabria, sui beni confiscati serve un salto di qualità	... sequestri/confische beni	29/11/2019
	Corriere del Mezzogiorno	La mafia blindata della Puglia	... racket/corruzione/estorsione	29/11/2019
	Corriere del Veneto	Cortina olimpica, l'allerta della Dda	... antimafia	29/11/2019
	Corriere della Sera	Fabrizio rischia che qualcuno gli tiri una sventagliata	... traffico droga/armi/gioco azzardo	29/11/2019
	Corriere della Sera	Il colpo alla rete della droga a Roma	... traffico droga/armi/gioco azzardo	29/11/2019
	Famiglia Cristiana	Dobbiamo sconfiggere la mafia dei campi	... antimafia	29/11/2019
	il Crotonese	Quel ramo del clan Grande Aracri che soggiogava le imprese del Veneto	... racket/corruzione/estorsione	29/11/2019
	Il Gazzettino	La camorra in Veneto era pronta a sparare	... racket/corruzione/estorsione	29/11/2019
	Il Giornale di Brescia	Nel Bresciano tesoro milionario di beni immobili	... sequestri/confische beni	29/11/2019
	il Giornale di Sicilia	L'Antimafia fa visita ai ragazzi dello Zen	... antimafia	29/11/2019
	il Giornale di Sicilia	Fragalà, la lettera del pentito	... antimafia	29/11/2019
	il Giornale di Sicilia	Sequestrati i beni a Di Blasi	... sequestri/confische beni	29/11/2019
	il Giornale di Sicilia	Gammicchia, bancomat dei boss	... racket/corruzione/estorsione	29/11/2019
	il Giornale di Sicilia	Commissione ecomafie, è allarme per la depurazione	... racket/corruzione/estorsione	29/11/2019
	Il Giorno	Il mafioso ai nazisti. Molotov all'Anpi	... racket/corruzione/estorsione	29/11/2019
	Il Mattino	Aziende confiscate, brilla l'edilizia	... sequestri/confische beni	29/11/2019
	Il Messaggero	Morra, politica e clan un quadro inquietante	... racket/corruzione/estorsione	29/11/2019
	Il Messaggero	Mafie e mondo di mezzo, la spina in Prefettura	... antimafia	29/11/2019
	Il Messaggero	Il bossa ai domiciliari, la moglie teneva i contatti con i clienti	... racket/corruzione/estorsione	29/11/2019
	Il Messaggero	Traffici di droga da Casalotti alla Bufalotta	... traffico droga/armi/gioco azzardo	29/11/2019
	il Quotidiano	Ex 'ndranghetista pentito addestrava i seguaci di Hitler	... antimafia	29/11/2019
	il Resto del Carlino	I signori della coca	... traffico droga/armi/gioco azzardo	29/11/2019

1 - 30 

2.5 I Report, ricerca e studio

L'Ufficio di supporto all'Osservatorio regionale antimafia ha curato un'attività di ricerca e studio che ha comportato l'elaborazione di due documenti, allegati alla presente Relazione.

Il primo concernente un'indagine conoscitiva degli organismi istituzionali regionali costituiti e attualmente operativi sul territorio nazionale per svolgere la funzione di osservatori o commissioni in materia di criminalità organizzata e di stampo mafioso.

Il secondo riguardante il monitoraggio e l'indagine statistica mirata agli argomenti di interesse condotta sulla base del lavoro di rassegna stampa sulle pubblicazioni dei quotidiani locali territoriali e nazionali, riferite a argomenti di competenza.

L'Ufficio con cadenza semestrale e annuale compone le analisi statistiche e alla fine di ogni anno, con circa 5.000 articoli raccolti, è in grado di fornire uno studio. In allegato l'ultimo lavoro.

2.6 Integrazioni normative e disciplina di funzionamento

L'Osservatorio, in considerazione dell'esperienza maturata nel corso dell'attività svolta, ha proposto alcune integrazioni al testo della legge regionale istitutiva, anche in riferimento all'istituzione di borse di studio per corsi di laurea sui temi connessi al contrasto della criminalità. Il Consiglio regionale ha recepito le modifiche.

Accanto all'attività di adeguamento normativo l'Osservatorio ha approfondito un'accurata revisione del regolamento di funzionamento interno.

Il testo della normativa così come integrato è allegato alla presente relazione.

3 Il sito istituzionale

L'Osservatorio, pienamente consapevole che è indispensabile realizzare e curare un proprio sito web, ritiene il sito istituzionale lo strumento privilegiato di comunicazione con i cittadini. Soprattutto in un contesto come quello attuale, di grande visibilità attraverso le varie piattaforme di social network, avere un sito aggiornato non solo è utile, ma indispensabile. E la visibilità è fondamentale per completare l'opera dell'Osservatorio, la sua funzione di utilità per i cittadini. Che in questo modo sono informati sulle sue funzioni e su "cosa fa", quindi la progettazione, l'implementazione e l'aggiornamento dei contenuti sono attività molto curate.

All'interno del sito attualmente sono individuate sezioni a tema che informano sull'Organismo e le sue attività e forniscono ai lettori informazioni e argomenti di approfondimento.

Una breve illustrazione delle sezioni progettate:

"Home page": è il biglietto da visita con il quale l'Osservatorio presenta al lettore i Componenti del collegio, descrive le funzioni attribuite dalla legge istitutiva, fornisce le informazioni per i contatti utili. Si divide in tre parti: Composizione - Funzioni- Contatti.

Sezione "Segnala all'Osservatorio": è contenuta nell'Home page. I cittadini che desiderano prendere contatto con l'Osservatorio o essere aggiornati sui temi e i progetti sono invitati a utilizzare la casella di posta elettronica attivata. In alternativa, possono inviare all'evidenza dei Componenti le segnalazioni che ritengono utili cliccando sull'icona di questa sezione dedicata che apre l'apposito modulo da compilare. Il modulo consente l'anonimato.

Sezione "Relazioni annuali": comprende le sintesi dei testi delle relazioni che ogni anno entro il 21 marzo "Giornata della memoria delle vittime delle mafie", l'Osservatorio consegna a Giunta e Consiglio regionale illustrando l'attività svolta. (art. 2 LR 21/2017)

Sezione "Notizie dall'Osservatorio": si possono leggere qui, in ordine cronologico le news riferite all'attività dell'Osservatorio.

Sezione "Progetti": in questa sezione sono illustrate le iniziative alle quali l'Osservatorio collabora e ha concesso il patrocinio.

Sezione "Approfondimenti": l'Osservatorio ha inserito materiale di interesse per ampliare le conoscenze del pubblico sugli argomenti di sua competenza. Si divide in tre parti: Leggi - Documentazione - Iniziative nazionali.

Sezione "Link utili": apre il collegamento con i siti istituzionali degli organismi statali competenti in materia di antimafia (ae. Commissione parlamentare antimafia, Direzione Nazionale Antimafia)

Work in progress

Creazione sezione "Borse di studio"

L' Osservatorio, in ottemperanza alle ultime modifiche della legge istitutiva, si propone di attivarsi, in sinergia con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e con gli Uffici regionali competenti, per realizzare la procedura di istituzione di una o più Borse di studio (art. 5 LR 21/2017). Di conseguenza sarebbe opportuna l'attivazione di una sezione del sito nella quale possano trovare posto il bando di concorso, i regolamenti e le graduatorie dei candidati e dei vincitori. Una sottosezione potrebbe poi raccogliere i lavori dei borsisti dedicati alle tematiche di interesse dell'Osservatorio.

Creazione sezione “Eventi”

La sezione è immaginata per diffondere notizie sugli eventi promossi dall’ Osservatorio o comunque riguardanti tematiche di interesse di quest’ultimo e funzionali a sensibilizzare l’opinione pubblica sul contrasto alle mafie. In questo modo, il cittadino che consulta il sito è informato su argomenti e iniziative riconducibili alla cultura della legalità (art. 5 LR 21/2017).

A titolo di esempio, potranno essere pubblicate sotto questo titolo le notizie relative all’intitolazione da parte di un Comune di una via ad un personaggio coinvolto nella lotta alla criminalità organizzata, gli aggiornamenti sulla Giornata dell’impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime (art.10 LR 21/2017) - o ancora su iniziative realizzate negli/dagli istituti scolastici.

Quando ciò accade, verrà posto in debito rilievo il patrocinio dell’Osservatorio stesso.

Creazione sezione “Segnalo un evento”

Le segnalazioni, di norma, devono pervenire all’Osservatorio attraverso l’indirizzo di posta elettronica dedicato, rintracciabile mediante il link predisposto.

Per agevolare ulteriormente l’interfaccia con il pubblico potrebbe essere progettato un “Bottone” che potrebbe aprire immediatamente un modello di segnalazione dedicato agli eventi dei quali si voglia dare notizia e segnalare all’attenzione dell’Osservatorio. Il modello potrebbe essere articolato con la seguente struttura:

Segnalazione di evento di interesse dell’Osservatorio regionale antimafia

Descrivi l’evento

Data

Firma, dove con asterisco si segnali la non obbligatorietà di sottoscrivere la segnalazione

Creazione sezione “Mappa dei beni confiscati alla criminalità organizzata”

La sezione è prevista per contenere i dati ufficiali e disponibili – trasmessi all’Osservatorio dall’Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata – in riferimento all’attività sul territorio nazionale e regionale (art. 9).

Al momento l’Osservatorio non ha ancora ricevuto dati, ragione per la quale non è stato ancora definito l’esatto formato dei dati da pubblicare. Tuttavia la struttura del sito potrebbe già integrare una sezione con un work in progress.

Creazione sezione “Dedicata alle scuole”

La sezione è prevista per contenere materiali didattici utili agli istituti scolastici per la preparazione degli allievi sui temi dell’antimafia e della legalità.

Monitoraggio degli accessi: interessante l’attività di monitoraggio del numero degli accessi al sito.

Osservatorio Regionale AntiMafia
riepilogo attività (ambiti tematici) in corso

macroarea	attività	stato	note
comunicazione	aggiornamento gestione sito web istituzionale	in corso	<ul style="list-style-type: none"> • struttura e layout del sito sono stati aggiornati a inizio 2019: ampliamento contenuti, modulo per le segnalazioni • è in corso l'attivazione di link a fonti istituzionali di interesse • è stata creata la sezione "Approfondimenti"
monitoraggio	audizioni e analisi contesto territoriale	in corso	<ul style="list-style-type: none"> • attività svolta in ambito regionale • in attivazione il protocollo di collaborazione prefetture
	rassegna stampa – raccolta e primo trattamento dei dati (nazionali e regionali)	in corso	<ul style="list-style-type: none"> • rassegna quotidiana • report statistico trimestrale (elaborazione dati per riferimento tematico e fonte)
ricerca e studio	studio sugli osservatori per il contrasto alla criminalità organizzata (ambito nazionale)	concluso (lug2019)	<ul style="list-style-type: none"> • repertorio attività e rielaborazione dei dati • integrato con scheda FVG a settembre 2019
progetti	istituzione borsa di studio per corsi di laurea su temi connessi al contrasto alla criminalità	in corso	<ul style="list-style-type: none"> • proposta di emendamento alla LR istitutiva dell'Osservatorio (nov2019) • bandi predisposti sul modello della Regione Toscana
	settore educazione – istituto superiore Marinoni (UD)	in corso (avviato ott2019)	<ul style="list-style-type: none"> • progetto pilota per la sensibilizzazione dei giovani ai temi della legalità e contrasto alle attività criminali

macroarea	attività	stato	note
networking	partecipazione al Tavolo tematico nazionale	in corso (avviato nov2019)	<ul style="list-style-type: none"> in attesa di convocazione collaborazione avviata mediante scambio di informazioni
reporting	relazione annuale sulle attività dell'Osservatorio	in corso	<ul style="list-style-type: none"> relazione 2018 pubblicata a marzo 2019 relazione 2019 pubblicata a marzo 2020

gestionale interna	verbalizzazione sedute e relativi adempimenti amministrativi	in corso	<ul style="list-style-type: none"> sedute convocate su base mensile
	revisione regolamento interno e adeguamento normativo	in corso (avviato nov2019)	<ul style="list-style-type: none"> proposta di emendamento trasmessa al CR nel mese di novembre 2019

- istituzione figura | ruolo del Coordinatore
- modalità per il rimborso delle spese di trasferta
- borsa di studio

4 L'attività programmata

L'Osservatorio, allo scopo di conseguire gli obiettivi prefissati, in ossequio alle disposizioni della legge regionale istitutiva ha in programma per il 2020 di proseguire le attività già iniziate nel 2018, utilizzando sempre lo stesso metodo di lavoro già consolidato nella raccolta ed analisi dei dati e delle informazioni relative alla presenza e consistenza dei sodalizi criminali di stampo mafioso, nonché dell'evoluzione nel tessuto economico - produttivo di questa regione.

In tale ottica proseguiranno le audizioni, gli incontri e i tavoli tecnici con gli amministratori locali, i Prefetti della regione, i Rappresentanti territoriali delle forze di polizia, i Procuratori della Repubblica, i responsabili delle Direzioni regionali, gli esponenti dei settori economico - produttivi, del mondo accademico, scolastico e culturale.

Ovviamente per l'importanza che l'Osservatorio attribuisce ai percorsi di informazione e formazione rivolti ai giovani sarà ancor più intensificato lo stretto rapporto collaborativo con le associazioni operanti nel settore della promozione della cultura della legalità e della cittadinanza attiva, nonché con le Direzioni regionali preposte alla creazione e sviluppo di tali percorsi formativi.

Proseguirà, altresì, anche l'attività iniziata nel 2019 di raccolta dati sui beni confiscati alla criminalità organizzata di stampo mafioso, al fine di predisporre quanto prima una completa mappatura di tali beni nell'ambito delle province della regione, garantendo al contempo come per il passato l'assistenza e il supporto informativo alle amministrazioni locali assegnatarie che ne facciano richiesta anche mediante l'utilizzo dell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Osservatorio.

Si soggiunge infine che i Componenti dell'Osservatorio anche nel corso del 2020 parteciperanno a tutte le iniziative di informazione e formazione direttamente organizzate o promosse da altre istituzioni ed associazioni.

A tale riguardo si segnala l'importante evento già programmato per la prossima primavera a Trieste promosso dal Garante regionale dei diritti della persona al quale l'Osservatorio parteciperà in attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto a Trieste il 18 dicembre 2019, tra tutti gli Organi regionali di garanzia, l'Ufficio scolastico regionale e il compartimento della Polizia postale e delle comunicazioni.

Conclusioni

La Direzione Investigativa Antimafia (DIA) nella sua relazione riferita al primo semestre del 2019 nell'analizzare i possibili interessi delle consorterie criminali nella regione, fa particolare riferimento alla sua strategica collocazione geografica e agli ingenti investimenti finalizzati alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali quali la terza corsia dell'autostrada A4 e l'espansione commerciale del porto di Trieste.

Aspetti questi che rendono il territorio appetibile per i sodalizi criminali in possesso di ingenti capitali da investire.

Trattasi, quindi, di una infiltrazione a carattere prevalentemente finanziario che mette in pericolo l'economia sana del territorio e che non può essere sottovalutata, ma al contrario, così come avviene da tempo, è oggetto di particolare attenzione da parte degli organi proposti al contrasto del fenomeno criminale.

Fenomeno, peraltro, riconosciuto e più volte testimoniato dagli organi giudiziari della regione e da ultimo dal Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trieste il quale, nella relazione svolta in occasione dell'apertura dell'Anno giudiziario, ha richiamato l'attenzione sull'aumento di segnali di una silente infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico di questo territorio regionale.

La relazione della DIA nel dare atto, nel periodo considerato, dell'assenza di procedimenti conclusi con condanne per reati di tipo mafioso e di una importante inversione di tendenza circa il comune sentire verso il concreto pericolo di infiltrazioni mafiose, ha inteso richiamare le riflessioni svolte nella Relazione annuale 2018 – 2019 dell'Osservatorio regionale antimafia.

Riflessioni condivise, in quanto basate sulla presenza storica in questa regione di soggetti e nuclei famigliari riconducibili a consorterie mafiose operanti nel settore degli investimenti finalizzati al riciclaggio e dediti al traffico di sostanze stupefacenti, armi, tabacchi e prodotti petroliferi, nonché a truffe, frodi fiscali ed estorsioni.

Alla luce delle esposte premesse, resta sostanzialmente confermato il quadro d'insieme delineato nella Relazione dell'Osservatorio dello scorso anno, rilevando tuttavia nell'attualità quale aspetto di ulteriore preoccupazione il coinvolgimento di questo territorio in attività criminali di stampo mafioso originate nel confinante territorio della Regione Veneto, un territorio dove da anni è maggiormente radicata una diffusa presenza di consorterie criminali di stampo mafioso, anche transnazionali.

Analizzando, infatti, i dati messi a disposizione dalla DIA emerge che buona parte delle operazioni antimafia più significative, condotte da gli Organi Giudiziari e Investigativi nel periodo considerato ai fini della presente relazione, sono nate da indagini sviluppatesi in territorio veneto e che hanno in seguito coinvolto soggetti residenti ed operanti in Friuli Venezia Giulia.

Tra tali casi vanno segnalati gli esiti delle operazioni:

- "Camaleonte", conclusa nel marzo del 2019, dai Carabinieri di Padova e dalla Guardia di Finanza di Venezia con la esecuzione di 33 ordini di custodia cautelare nei confronti di appartenenti ad una organizzazione criminale di matrice "ndranghetista" operante in Veneto. Tra gli arrestati figura un soggetto di origine calabrese, indagato per i reati di estorsione e riciclaggio condotti con l'aggravante del metodo mafioso, collegato ad una società di trasporti operante in provincia di Udine;
- "At Last", conclusa nei primi mesi del 2019, riguardante il clan dei Casalesi. Tra gli arrestati figura anche un componente del Consiglio di Amministrazione di una cooperativa agricola con sede in Provincia di Udine. Dall'esame approfondito dei contenuti delle relazioni prodotte dalle Direzioni Nazionale e Distrettuale Antimafia e della DIA, nonché dall'analisi dei numerosi riferimenti tratti dagli organi di

- stampa locale, è possibile ricavare tutti gli elementi necessari per tracciare, attraverso le evidenze giudiziarie e investigative emerse, un quadro aggiornato della presenza e della attività criminale posta in essere sul territorio di questa regione dalle consorterie mafiose, di varia matrice, anche straniera.

Nel periodo di riferimento oltre ai casi già segnalati si sono registrati:

- numerosi sequestri di consistenti quantitativi di sostanze stupefacenti, di tabacchi e di merce contraffatta, in particolare nell'ambito del porto di Trieste e della zona di Udine. In tali operazioni sono stati tratti in arresto anche soggetti di provenienza albanese afgana e pachistana;
- indagini condotte dell'Arma dei Carabinieri di Torre Annunziata (NA) per traffico di armi, nel corso delle quali si è accertato il passaggio delle stesse attraverso il confine italo austriaco di Ugovizza;
- indagini sull'aumento dei reati di uso di falsi documenti e dichiarazione di falsa identità connessi al flusso migratorio balcanico. Il traffico di migranti verso questa regione è prevalentemente gestito da sodalizi criminali transnazionali;
- indagini sullo sfruttamento di manodopera e corruzione privata che hanno riguardato i cantieri navali Fincantieri di Monfalcone (GO) e Marghera (VE) e che hanno visto, nel maggio dello scorso anno, i Carabinieri di Gorizia eseguire un ordine di custodia cautelare in carcere di soggetto con ruolo di responsabilità presso una società incaricata dell'esecuzione di un subappalto all'interno della darsena di Monfalcone. Proseguono intanto le indagini avviate sul cantiere di Marghera e che per il momento sembrano coinvolgere solo marginalmente il territorio di questa regione;
- indagini condotte dai Carabinieri di Lecce coordinati dalla Direzione Distrettuale Antimafia di quel capoluogo, concernenti un sodalizio criminale affiliato alla "sacra corona unita pugliese" e dedito al traffico di droga, armi e al compimento di azioni estorsive. Nell'ambito di tali indagini sono stati tratti in arresto due soggetti residenti e impiegati a Udine;
- indagini, su alcuni casi di atti, di intimidazione perpetrati in danno di un giornalista residente in regione.

Sul territorio regionale, come peraltro in quello limitrofo del Veneto, da qualche tempo si registra un incremento della presenza di sodalizi criminali di matrice straniera, particolarmente attivi nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, nella gestione dei flussi migratori illegali e nella tratta di donne da avviare alla prostituzione. Il sospetto è quello che una tale consolidata presenza sia frutto di un vero e proprio patto criminale con le consorterie di stampo mafioso nazionali, una sorta di appalto non certo gratuito di specifiche e ben definite attività illecite. Anche su tale fronte è assai viva l'attenzione degli organi investigativi.

ALLEGATI

Legge regionale 09 giugno 2017, n. 21, testo vigente il 03/01/2020

Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità, Report di lavoro

Rassegna stampa, Report 012019, relazione riepilogativa

